

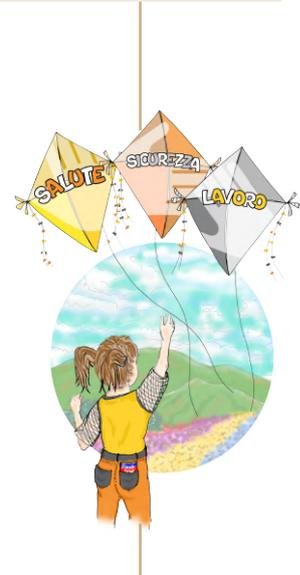


DISCORSO DI MAROS SEFCOVIC alla CONFERENZA SUL FUTURO DELL'EUROPA 4 maggio 2022

“Buongiorno alla soleggiata Urbino da Strasburgo e grazie per avermi invitato.

Prima di tutto vorrei ringraziarvi per il gentile invito e anche per avermi fatto parte di questo gruppo di esperti che sta dibattendo presso la Conferenza sul Futuro dell'Europa. Abbiamo discusso a lungo con Valeria Ronzitti su questi temi e sono sicuro che lei potrà condividere con voi le sue impressioni e i progressi senza precedenti che abbiamo compiuto negli ultimi mesi attraverso questo modo inedito, oserei dire rivoluzionario, di comunicare con i cittadini europei.

Abbiamo voluto trovare un modo per dare un chiaro segno ai cittadini europei, comunicando quello che l'Unione Europea fa per loro, e cercando di capire come loro vedono il futuro, su cosa vorrebbero che lavorassimo insieme. Penso anche che attraverso questo nuovo modo di comunicare, siamo entrati nell'era digitale perché la prima cosa che abbiamo fatto è stata la creazione di una piattaforma digitale multilingue, volevamo esser sicuri che la piattaforma rispettasse la nostra diversità linguistica e fosse gestita in 24 lingue ufficiali. Per la prima volta abbiamo utilizzato l'intelligenza artificiale per la traduzione di tutti i post e i dibattiti sulla piattaforma, e devo dire che, forse per la prima volta, abbiamo avuto più di cinque milioni di europei che hanno visitato questa piattaforma prendendo parte alla discussione dei temi europei, un risultato che, per essere la prima volta, è abbastanza straordinario. Abbiamo ricevuto più di 100 mila contributi e penso questo sia stato uno dei risultati più importanti che poi è stato discusso nei panels dagli stessi cittadini europei.



Quello che abbiamo fatto è stato selezionare a caso 800 cittadini provenienti da tutta l'Unione Europea. E' stato molto emozionante ascoltare le storie dei giovani su come hanno ricevuto la telefonata dagli organizzatori, erano increduli e pensavano “vuoi che sia una sorta di scherzetto da parte qualche di qualche radio simpatica..” mentre, in realtà, era proprio l'Unione Europea che li stava invitando a discutere, dibattere e presentare le loro opinioni. Penso che Valeria Ronzitti possa testimoniare come, nel corso del processo, abbiamo visto maturare giovani che non avevano mai avuto alcuna ambizione politica, come siano intervenuti con sempre maggiore fiducia e chiarezza e come abbiano affrontato questa occasione vivendola come una possibilità per raccontarci come vedono il loro futuro e cosa vorrebbero che noi facessimo insieme a loro.”



“Gli esiti di questo processo sono stati piuttosto rilevanti. Abbiamo suddiviso il dibattito in 9 argomenti e ci siamo confrontati su: cambiamenti climatici, ambientali; salute; come rendere l'economia europea più forte; come rispettare i nostri valori e diritti; come sostenere lo stato di diritto; cosa fare per vigilare sulla sicurezza; come prepararsi alla trasformazione digitale e come rafforzare la nostra democrazia europea. E, naturalmente, tutti hanno evidenziato come priorità di interesse l'istruzione, la cultura, le politiche rivolte ai giovani, la promozione dello sport.

Negli ultimi anni stiamo affrontando il fenomeno della migrazione e stiamo cercando la risposta migliore per affrontare il complesso fenomeno delle migrazioni da tutti i punti di vista.

Questi sono stati gli argomenti chiave e devo dire che in questi gruppi di lavoro ho avuto l'onore di presiedere il gruppo di lavoro sulla salute. Abbiamo avuto rappresentanti del Parlamento Europeo, dei Parlamenti nazionali, ma anche funzionari eletti dal Comitato delle Regioni, dalle autorità locali. Nel nostro gruppo erano presenti il Comitato Economico e Sociale Europeo e soprattutto i cittadini europei sempre molto attivi. Un terzo di loro erano giovanissimi, tra i 18 e i 30 anni, e l'atmosfera è stata molto positiva, i cittadini hanno davvero lottato per le loro proposte, insistendo e assicurandosi che fino all'ultimo documento fosse presentato.

Il risultato è stato che abbiamo formulato 178 raccomandazioni molto concrete che abbiamo strutturato in 49 proposte.”

“Come sapete, molto importante è la conclusione del CoFoE [Conferenza per il Futuro sull'Europa] con le dichiarazioni attese per il 9 maggio, la Giornata dell'Europa, ove la Presidente della Commissione, Ursula Von der Leyen, e il Presidente della Repubblica Emmanuel Macron e la Presidente del Parlamento europeo Roberta Metzola, presenteranno il loro modo di vedere il ruolo delle istituzioni dando un follow-up alle proposte e alle raccomandazioni provenienti dai cittadini.

Posso solo dirvi che l'attuale obiettivo della Commissione Europea è l'esame delle proposte dalle quali potremo trarre indicazioni per agire subito, selezionando quelle che saranno inserite nel prossimo programma di lavoro della Commissione, ma anche valutare le proposte che sappiamo avranno un impatto economico e di cui dovremo valutare le implicazioni di bilancio e decidere quale sarà il livello appropriato d'azione, se a livello dell'UE, degli Stati membri o a livello locale, nonché il principio di attuazione pratica, di proporzionalità e sussidiarietà.”





Uno dei temi che sono certo saranno discussi nella conferenza in Italia nelle prossime settimane e mesi, soprattutto come Stato membro, è la sensazione espressa dai cittadini che in alcuni ambiti si debba fare di più a livello europeo.

Nei vari ambiti - nel mio caso è stata l'area della salute - si ritiene che si possa ottenere di più condividendo le competenze nell'ambito dell'Unione Europea. Questo richiederebbe un cambiamento del trattato e, ovviamente, l'avvio di un processo che richiede tempi lunghi per deve trovare il sostegno consensuale da parte di tutti gli Stati membri. Ritengo molto importante che tutte le istituzioni dell'UE siano favorevoli e sicuramente da parte della Commissione c'è disponibilità a discutere di questi temi ma l'eventuale dibattito sul cambiamento del trattato non dovrebbe impedirci di intraprendere le azioni per mettere in campo, già da adesso, ciò che è possibile fare, sapendo che possiamo agire sin d'ora nell'ambito dei Trattati e delle nostre competenze.

Negli ultimi anni, abbiamo dimostrato quanto possiamo fare nel campo della salute e dei vaccini, stiamo costruendo politiche europee completamente nuove nel settore della salute, quanto possiamo fare nei settori degli appalti pubblici, o quanto possiamo ben coordinarci su aree sensibili quali l'assistenza all'Ucraina, una difesa dell'Europa più forte, o essere in grado di essere forti e uniti intorno alle sanzioni che stiamo imponendo sugli aggressori russi.

Quello che voglio dire è che già ora il Trattato offre ampio spazio politico e, quindi, penso che dovremmo agire e dovremmo agire proprio adesso. Naturalmente, orientando il nostro dibattito politico sulle indicazioni che provengono molto spesso dai cittadini e dai membri del Parlamento Europeo, in particolare sulle questioni, le esigenze e le necessità di sviluppare ulteriormente i nostri trattati.



L'ultimo punto che vorrei sollevare, e che si ricollega molto bene alla vostra conferenza, riguarda ciò che è avvenuto quando abbiamo dibattuto sulle proposte concrete e abbiamo detto ai gruppi di lavoro e cittadini europei "guardate qui abbiamo già fatto qualcosa, su quell'altro aspetto ci sono proposte concrete in arrivo, questo è già stato sistemato da tempo...". La risposta che abbiamo ottenuto, non solo una volta o due volte ma molte volte, è stata "noi non ne siamo a conoscenza, non sentiamo la vostra voce, non siamo pronti, non sappiamo se si sta effettivamente verificando" quindi, dobbiamo agire in maniera diversa, dobbiamo fare meglio o dobbiamo comunicare di più con i cittadini europei su tutte le misure che mettiamo in campo.

Penso che una comunicazione più efficace, una migliore disseminazione delle informazioni sui temi a cui stiamo lavorando sia in realtà uno degli

della **Salute** e **Sicurezza** sul **Lavoro**



obiettivi a cui dobbiamo lavorare insieme attraverso conferenze come la vostra, con interlocutori diversi, semplicemente per poter trasmettere il messaggio ai cittadini su quali siano le nostre politiche, quali siano le misure che stiamo adottando, ma anche per ottenere un loro feedback e gradimento su quello che facciamo.

Per questo sono fiducioso che questi 800 cittadini che hanno lavorato con noi alla Conferenza per il Futuro dell'Europa e tutti i partecipanti ai nostri dibattiti online diventeranno una sorta di ambasciatori per l'Unione Europea. Si sono formati, hanno imparato molto negli ultimi mesi e spero che ci aiuteranno a diffondere il messaggio e ci daranno il feedback su ciò che facciamo, su come affrontiamo i temi di grande attualità, per i cittadini europei."

"Vorrei concludere dicendo a tutti voi che abbiamo molto apprezzato il vostro lavoro perché la salute e la sicurezza sul lavoro sono ovviamente la priorità numero uno per ogni impresa ed istituzione responsabile. Penso che abbiamo lavorato molto insieme all'Italia in quell'area e costruito standard europei di salute e sicurezza che consideriamo tra i migliori al mondo, grazie ai vostri consigli che abbiamo ascoltando, Ovviamente questo avverrà anche per il futuro e quindi sono stato estremamente contento quando ho ricevuto il vostro invito per dare il mio contributo su questo importante argomento e naturalmente sarei felice di rimanere con voi per un altro paio di minuti e, poiché mi trovo a Strasburgo e mi muovo tra vari dibattiti in plenaria, sono molto contento che siate stati così flessibili e che mi abbiate dato la possibilità di intervenire in questo momento. Mille grazie! "

